Sottoscrizione: dalla memorabile giornata del 18 dicembre sono già arrivati 2.419.501.788 lire. E non è finita

Abbiamo superato gli 8 miliardi e mezzo

Questo è l'elenco delle sezioni che hanno sottoscritto cartelle da 100, 200, 500 mila lire e un milione:

Sez. «Moscatelli» di Brescia II vers., mezzo milione;
Sez. «Caprera» di Brescia, mezzo milione;
Sez. di Folzano (Brescia), trecentomila;
Sez. di Concesio (Brescia) II vers., mezzo milione;
Sez. di Roncadelle (Brescia), mezzo milione;
Sez. di Capriano del Colle (Brescia), mezzo milione;
Sez. 25ª di Torino II vers., mezzo milione;
Cellula di «Scienze» della Sez. Universitaria di Torino, duecentomila;
Sez. 64ª di Torino in memoria di Angelo Litardi (Nandel) II vers., mezzo milione;
Sez. della Michelin di Torino II vers., duecentomila;
Sez. di Riva di Suzzara (Mantova), un milione;
Sez. di Granozzo (Novara), mezzo milione;
Sez. di Deiva Marina (La Spezia) II vers., mezzo milione;
Sez. di Bolano (La Spezia), duecentomila;
Sez. «Rissotto» di Genova in memoria del compagno Nandin, centomila;
Sez. di Crocefieschi (Genova), mezzo milione;
Sez. di Grezzago (Milano), mezzo milione;
Sez. di Bernareggio (Milano), un milione;
Sez. di Cascina del Sole (Milano), trecentomila;
Sez. di Morimondo (Milano), centomila;
Le otto sezioni cittadine di Vercelli in memoria del compagno Pietro Besate, mezzo milione;
Cellula «Mazzucchelli» di Castiglione Olona (Varese), trecentomila;
Sez. di Lavena Ponte Tresa (Varese), mezzo milione;
Sez. «Riva» di Montrasio (Como), mezzo milione;
Sez. di Quarona (Biella) ulteriore versamento, trecentomila;
Sez. di Candelo (Biella), mezzo milione;
Sez. di Santa Maria Fabbrecce (Pesaro) II vers., mezzo milione;
Sez. «Leda Antinori» di Pesaro, mezzo milione;
Sez. «Togliatti» di Vicenza, mezzo milione;
Sez. di Andora (Savona), centomila;
Sez. «Libero Bigonti» di Savona, un milione;
Sez. di Albisola Capo (Savona), mezzo milione;
Sez. di Bergeggi (Savona), mezzo milione;
Sez. di Vado Ligure (Savona), un milione;
Sez. «Mutuo Soccorso» di San Genesio (Savona), trecentomila;
Sez. «R. Grieco» di Foggia, mezzo milione;
Sez. di Biccari (Foggia), centomila;
Sez. 6ª «Luigi Allegato» di Cerignola (Foggia), centomila;
Sez. di Squinzano (Lecce), duecentomila;
Sez. di Bagnolo del Salento (Lecce), centomila;
Sez. di Villa S. Martino (Pesaro), mezzo milione;
Sez. di Apecchio (Pesaro), duecentomila;
Sez. «Case Bruciate» di Pesaro, centomila;
Sez. di San Marco Pontino (Livorno), mezzo milione;
Sez. delle Coop. di Livorno ulteriore versamento, mezzo milione;
Sez. «Orazzini» e FGCI di Venturina (Livorno), mezzo milione;
Sez. «Zoffoli» di Cervia (Ravenna), duecentomila;
Sez. «Sintoni» di Ravenna, mezzo milione;
Sez. «Ognibene» di Borgotaro (Parma), mezzo milione;
Sez. «Fava» di Parma, duecentomila;
Sezioni di Cadelbosco Sopra, Zurco e Coop. Muratori (R. Emilia), un milione;
Sez. di Mandrio di Correggio (R. Emilia), un milione;
Sez. di Fosdondo di Correggio (R. Emilia), mezzo milione;
Sez. di Seta (R. Emilia), mezzo milione;
Sez. di Corticella (R. Emilia), duecentomila;
Sez. di Lucignano D'Arbia (Siena), mezzo milione;
Cellula INPS di Siena, cinquantamila;
Sez. di Biano (Siena), centomila;
Sez. di Colle Val d'Elsa Borgo (Siena), un milione;
Sez. di Malafrasca (Siena), duecentocinquantamila;
Sez. di Ulignano (Siena) i compagni del Comitato Direttivo, centomila;
Sez. di Castel di San Gimignano (Siena), centomila;
Sez. di Rapolano (Siena) gli amici dell'Unità, duecentomila;
Sez. di Montichiello (Siena), centomila;
Sez. di Villa Sela (Forlì), centomila;
Sez. «Nardi» di Forlì, mezzo milione;
Sez. «Di Vittorio» di Savignano (Forlì), centomila;
Sez. di S. Andrea di Forlimpopoli (Forlì), duecentomila;
Sez. di Villa Rotta di Forni (Forlì), trecentomila;
Sez. «Marx» di Modena i compagni della sezione, centomila;
Sez. «Neruda» di Modena il compagno Bulgarelli Gino, centocinquantamila;
Le sezioni «Amendola», «Polcetti», «Togliatti» e «Chiesuol» di Pozzo (Ferrara) per festa dell'Unità, un milione e mezzo;
Sez. «Togliatti» di Porto Maggiore (Ferrara), mezzo milione;
Sez. «Togliatti» di Ferrara, sessantamila;
Sez. «Novella Calzoni» di Bologna, mezzo milione;
Sez. «Novella Calzoni» di Bologna un gruppo di compagni, mezzo milione;
Sez. «Malaguti» di San Donato (Bologna), mezzo milione;
Sez. «Argentesi» di Medicina (Bologna), centomila;
Sez. «Crescimbeni» dell'Unipol di Bologna, un milione;
Sez. «Cinelli» di San Viola (Bologna), centomila;
Sez. «Vietnam Libero» di Bologna, centomila;
Sez. «Togliatti» di San Lazzaro di Savena (Bologna), centomila;
Sez. «Via d'Agola» di Granarolo (Bologna), un milione;
Cellula della Siesso di Castenaso (Bologna), centocinquantamila;
Sez. di Ceretolo di Casalecchio (Bologna), mezzo milione;
Sez. di Ponticello di San Lazzaro di Savena (Bologna), trecentocinquantamila;
Sez. «Ventura» di Sasso Marconi (Bologna), un milione;
Sez. di Castagnolino di Bentivoglio (Bologna), mezzo milione;
Sez. di Bassano del Grappa (Vicenza), quattrocentomila;
Sez. di Ginevra (Svizzera), un milione;
Sez. di Conca Zanutto (Milano), mezzo milione;
Sez. «G. Rossa» di Francoforte (Germania Federale) il compagno Giuseppe Lemma, mezzo milione;
Sez. «Nino Battaglia» di Reggio Calabria, mezzo milione;
Sez. di Granaglione (Bologna), mezzo milione;
Sez. «Trionfale» di Roma, mezzo milione;
Sez. «Gramsci» di Lula (Nuoro), centomila;
Sez. «1° Maggio» di S. Maria di Castellabate (Pesaro), centomila;
Sez. «Bozzi» Due Strade (Firenze), mezzo milione;
Sez. «G. Rossa» rione del Pignone di Firenze in memoria del compagno Boddi Ugo, duecentomila;
Sez. «Cinetto Cantini» della USL 10/B di Firenze, un milione;
Sez. di Bientina (Pisa), mezzo milione;
Sez. della Piaggio di Pontedera (Pisa), mezzo milione;
Sez. «Fantozzi» di Volterra (Pisa), mezzo milione;
Sez. «S. Ermete» di Pisa, mezzo milione;
Sezioni delle Darsene di Viareggio (Versilia), mezzo milione;
Sez. di Camalore (Versilia), un milione;
Sez. di Stiava (Versilia), mezzo milione;
Sez. di Varignano (Versilia), mezzo milione;
Sez. «Gramsci» di Viterbo, trecentomila;
Cellula Palazzo Aeronautica di Roma, cinquecentotrentamila;
Sez. di Arquà (Rovigo), centomila;
Sez. di Gavello (Rovigo), centocinquantamila;
Sez. «Palmarola» Roma, centomila;
Sez. «Tufello» Roma, mezzo milione;
Sez. «Operaia Tiburtina» Roma, trecentomila;
Sez. «Capannelle» Roma II vers., duecentomila;
Sez. «Quadraro» Roma II vers., mezzo milione;
Sez. «Statali» Roma II vers., mezzo milione;
Sez. «Ostiense» Roma, un milione;
Sez. di Oderzo (Treviso) II vers., mezzo milione;
Sez. di Conegliano Veneto (Treviso), mezzo milione;
Sez. di Migliarina Terminetto (Versilia), mezzo milione;
Sez. «Tonelli» di Arsella Seconda (Padova), centomila;
Sez. di Tribano (Padova), centomila;
Sez. di Anguillara Veneta (Padova), mezzo milione;
Sez. Amendola di Codoneghe (Padova), un milione;
Sez. di Castelpoto (Benevento), duecentomila;
Sez. S. Giorgio del Sannio (Benevento), mezzo milione;
Sez. Togliatti di Civitanova Marche (Macerata), mezzo milione;
Sez. di Apiro Frontale (Macerata), duecentomila;
Sez. di Mogliano (Macerata), mezzo milione;
Sez. Gramsci e circolo di Agliana Catena (Pistoia), duecentomila;
Sez. di Tobbiana (Pistoia), mezzo milione;
Sez. Agliana Spedolino (Pistoia), mezzo milione;
Sez. di Iesolo (Venezia), mezzo milione;
Sez. di Aeronavali (Venezia), duecentomila;
Sez. di Monastir (Cagliari), mezzo milione;
Sez. «B. Petrone» di Golfo Aranci (Sassari), centomila;
Sez. di Pallerone (Massa Carrara), centomila.

Ecco un elenco di compagni e cittadini che hanno effettuato sottoscrizioni attraverso le Federazioni, le redazioni de l'Unità o tramite conto corrente bancario (n. 6226 agenzia 12 del Monte dei Paschi di Siena) o postale (n. 31244007) intestato alla Direzione del PCI.

Gollino Antonio della Sez. di Venzone (Udine) emigrato in Francia dopo il terremoto del 1976, un milione;
Vera Squarcialupi di Milano, centomila;
Noemi in ricordo del marito Grillone Antonio, centomila;
Colleoni Nello di Zanica (Bergamo), centomila;
Vittorio Solanti di Vergera (Varese), un milione;
Albina Volghi in memoria del padre Livio di La Spezia, centomila;
Teobaldo Ravarini di Castelletto Ticino (Novara), duecentomila;
Giuditta Campana di Mantova, trentamila;
Squassoni Egisto e famiglia di Villa Garibaldi di S. Benedetto Po (Mantova), trecentocinquantamila;
Maria e Giuseppe Biasini di Mantova, centomila;
Compagno Franca Franco di Pesaro, centomila.
Antonio e Anna di Torino in ricordo del compagno Angelo Bisone (Bobet), centomila;
Ivo Balboni di Torino, duecentomila;
Ermelinda Dagiao di Torino in memoria di Gaetano Aronica (Lena), duecentomila;
Famiglia Pastore Trivero di Torino, centomila;
Natale Aimetti di Torino, centomila;
Carla Pecchio di Torino, trecentomila;
Giulio Aina di Torino, centomila;
Angela Migliazzo di Torino, II vers., centomila;
Buzi Fabio di Brescia, centomila;
Italo Nicoletto (con tale versamento raggiunge il contributo personale per l'Unità di 10 milioni), due milioni;
Sabadini Antonio di Olgirate (Lecco), centomila;
Antonio Anselmo di Savona, duecentomila;
Cevenini Lavagnola di Savona, centomila;
Burastero G. di Savona, centomila;
Bruzzone S. di Savona, centomila;
Ivan Bratina di Gorizia, duecentomila;
Antonio Frusin di Muggia (Trieste), centomila;
Mario Tredici di Livorno, cinquantamila;
Bruno Ulivieri di Livorno, centomila;
Calvelli Eros di Piombino (Livorno), centomila;
Erbacci Mario di Ravenna, centoventimila;
Ferrucci Carlo di Ravenna, duecentomila;
Vichi Paolo di Ravenna, centomila;
Codeluppi Maria di Parma, centomila;
Fava Adriano di Fidenza (Ravenna), centomila;
Tirelli Alberto di Gualtieri (R. Emilia), cinquantamila;
In memoria di Ascari Abbò di Novellara (R. Emilia), mezzo milione;
Messori Claudio e Franca di Bagnolo (R. Emilia), duecentomila;
Bulgarelli Lino di Cadelbosco Sopra (R. Emilia), centomila;
Canepari Anna di Cadelbosco Sopra (R. Emilia), centomila;
Cari Eros di Cadelbosco Sopra (R. Emilia), centomila;
Daolio Gilberto di Mancasale (R. Emilia), centomila;
Bellesia Renzo di Via Garibaldi di Fabbrico (R. Emilia), centomila;
Pierini Ordengo di Gracciano d'Elsa (Siena), centomila;
Vannini Rossano di Siena, duecentomila;
N.N. di San Giorgio di Cesena (Forlì), duecentomila;
Un gruppo di compagni della carrozzeria Orlandi di Modena, centomila;
Miselli di Modena, cinquantamila;
Meschiari Amedeo di Modena ulteriore versamento, duecentomila;
Franco e Ceserina Franciosi di Modena, centomila;
Facchini Franco pensionato di S. Agnese (Modena), cinquantamila;
Stopazzoni Gemma di Castelfranco (Modena), centomila;
Il Consiglio dei Circoli di Imola, cinquantamila;
Pelliconi Lina di Imola, centomila;
Biondi Luigi di Imola, mezzo milione;
Facchini Fabio di Ferrara, centomila;
Ferrari Claudio di Ferrara, centomila;
Gatti Primo Epidonio di Ferrara, centomila;
Casarini Lelio di Bologna, cinquantamila;
Modelli Giuseppe di Medicina (Bologna), centomila;
Guasteri Nerina di Bologna, cinquantamila;
Cinti Sigismondo di Castelmaggiore (Bologna), cinquantamila;
Coniugi Muzzi di Bologna, centomila;
Mariani Luciano di Fucecchio-Ferruzza (Pisa), duecentomila;
Giovannini Giuliano di Rovigo, centomila;
Magnan Gianni di Rovigo, duecentomila;
Chinaglia Giraldo di Rovigo, centomila.
Angelo Granieri di Cosenza, centomila;
Terry e Battista Colleoni di Presezzo (Bergamo), centomila;
Vincenzo Tufariello di Milano, mezzo milione;
Alberto e Rossella Confalonieri di Lissone (Milano), mezzo milione;
Capuano Antonio e Perez Francesco di Castellammare di Stabia (Napoli), centomila;
Società Gestetner di Milano, due milioni;
Mario Esposito di Napoli, cinquantamila;
Lucignano Luisa di Napoli, centomila;
Paolo Chierichetti di Roma, mezzo milione;
Dott. Mauro Messori di Monza (Milano), duecentomila;
Pascoiat Renzo capogruppo Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia-Trieste, duecentomila;
Adolfo Zaghini di Roma, cinquantamila;
Burigotto Ernesto di Cessalto (Treviso), centomila;
Tonussi Antonio di Vittorio Veneto (Treviso), duecentomila;
Vignoli Lamberto e Caterina di Ciciliano (Arezzo), centomila;
Gastone Borgato di Aosnara (Padova), centomila;
Franco Angelini di Milano, secondo versamento, centomila;
Vittorio Manfron e Luciano Scaramucin di S. Donà di Piave (Venezia), centomila;
Giuseppe Gnes di S. Donà di Piave (Venezia), centomila.

Ecco infine un elenco di versamenti effettuati da apparati di partito, e da altre organizzazioni sindacali e democratiche:

PCI Zona Quartiere Murri di Bologna, un milione;
I consiglieri comunisti del Quartiere Murri di Bologna, Grazia Giraldi, Ferrari, Guerrini, Picchiura, un milione;
Un gruppo di compagni del Circolo ARCI di Pontelungo (Bologna), un milione;
Centro E. Curiel di Winthertur (Svizzera), mezzo milione;
Dipendenti dell'Associazione Italia-URSS di Roma, seicentomila;
Associazione Nazionale Cooperative di Consumo di Roma, un milione e mezzo;
PCI della Zona di Borgo Vittoria di Torino in memoria di Raimondo Santa Merlino, centomila;
PCI della Zona di Borgo Vittoria di Torino in memoria di Eugenio Basaglia, centomila;
PCI Zona Sud-Est di Torino, mezzo milione;
PCI Zona di Borgo Vittoria di Torino, mezzo milione;
I diffusori dell'Unità Frigerio Albina e Angelo Sobrero della Sez. «Adda» di Genova, mezzo milione;
I compagni del Circolo Coop. Garibaldi di Cassano Magnago (Varese), mezzo milione;
I compagni di Cassano Magnago (Varese), quattrocentomila;
Brugnettini Marinella del C.F. della Fed. PCI di Pesaro, cinquantamila;
Bernardini Umberto del C.F. della Fed. PCI di Pesaro, cinquantamila;
Gruppo consiliare PCI e Indipendenti di Cantiano (Pesaro), cinquecentoquindicimila;
Gruppo compagni di Piombino (Livorno), in memoria di Sergio Magnani, centomila;
Gruppo PCI della Lega Coop. di Faenza (Ravenna), centomila;

Diffusione del 18 dicembre: 2.419.501.788
Totale cartelle della settimana: 85.805.000
Totale cartelle: 6.203.754.930
Totale generale: 8.623.256.718

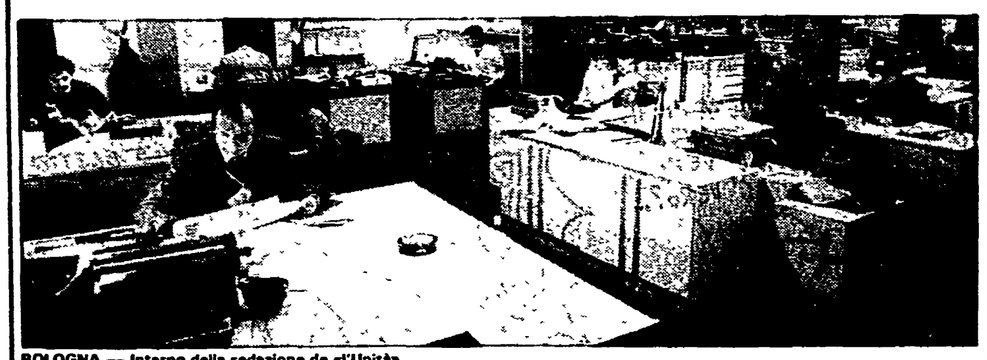
Elenco diffusione del 18 dicembre

Alessandria	8.899.520	Pistoia	33.370.200
Asti	2.170.000	Prato	18.613.500
Biella	8.005.000	Siena	61.469.150
Cuneo	4.107.000	Viareggio	13.165.000
Novara	8.588.000	TOSCANA	455.877.490
Torino	45.961.800		
Verbania	5.452.500	Perugia	21.358.850
Vercelli	6.360.000	Terni	12.479.500
PIEMONTE	89.543.820	UMBRIA	33.838.350
Aosta	3.797.000	Frosinone	7.207.850
VALLE D'AOSTA	3.797.000	Latina	5.312.000
		Rieti	2.838.500
Genova	55.362.250	Roma	117.701.250
Imperia	5.078.000	Viterbo	5.644.000
La Spezia	33.435.300	LAZIO	138.703.600
Savona	13.046.750		
LIGURIA	106.922.300	Avezzano	413.500
		Chieti	5.083.800
Bergamo	23.509.000	L'Aquila	4.252.000
Brescia	38.528.300	Pescara	4.565.000
Como	10.063.000	Teramo	1.293.000
Crema	7.037.000	ABRUZZO	15.607.300
Cremona	16.709.200		
Lecco	11.387.000	Campobasso	1.546.000
Mantova	42.232.100	Isernia	1.333.000
Milano	177.000.900	MOLISE	2.879.000
Pavia	21.130.300		
Sondrio	1.028.500	Avellino	5.104.000
Varese	18.650.500	Benevento	2.004.500
LOMBARDIA	367.275.800	Caserta	9.388.300
		Napoli	30.952.500
Bolzano	1.510.000	Salerno	7.739.000
Trento	4.894.500	CAMPANIA	55.188.300
TRENTINO A.A.	6.404.500		
		Bari	12.783.500
Belluno	2.417.500	Brindisi	5.931.000
Padova	20.562.280	Foggia	10.970.000
Rovigo	11.677.500	Lecce	14.525.100
Treviso	11.192.500	Taranto	9.417.300
Venezia	36.894.100	PUGLIA	53.626.900
Verona	13.114.700		
Vicenza	9.943.000	Matera	2.440.500
VENETO	105.801.580	Potenza	3.696.000
		BASILICATA	6.136.500
Gorizia	13.184.600		
Pordenone	7.226.000	Catanzaro	7.375.500
Trieste	9.617.200	Cosenza	6.500.500
Udine	11.818.250	Crotone	3.220.500
FRIULI V.G.	41.846.050	Reggio Calabria	6.693.500
		CALABRIA	23.790.000
Bologna	216.847.500		
Ferrara	67.692.750	Agrigento	1.949.500
Forlì	50.024.000	Caltanissetta	1.661.000
Imola	19.000.000	Capo d'Orlando	14.000
Modena	167.120.000	Catania	4.878.000
Parma	34.249.000	Enna	1.463.000
Piacenza	10.718.000	Messina	3.605.500
Ravenna	80.334.350	Palermo	8.324.500
Reggio Emilia	119.837.000	Ragusa	2.162.500
Rimini	15.688.400	Siracusa	2.404.000
E. ROMAGNA	781.511.000	Trapani	165.000
		SICILIA	26.627.000
Ancona	24.516.160		
Ascoli Piceno	7.383.000	Cagliari	12.244.500
Macerata	6.660.000	Carbonia	5.012.150
Pesaro Urbino	28.727.600	Nuoro	6.109.500
MARCHE	67.286.760	Oristano	2.047.000
		Sassari	4.527.000
Arezzo	32.880.300	Tempio Pausania	1.791.000
Firenze	128.866.540	SARDEGNA	31.731.150
Grosseto	20.407.850		
Livorno	57.049.250	Fed. Basilea	4.800.000
Lucca	4.138.500	Varie	307.388
Massa Carrara	15.917.000	ESTERO	5.107.388
Pisa	70.000.200		
		TOTALE	2.419.501.788

L'inserto regionale in edicola da martedì 24 gennaio

Tante attese per l'esordio de «l'Unità-Emilia Romagna»

Turci: è una scelta di avanguardia - Imbeni: un elemento di stimolo per le istituzioni
Guerzoni: il partito impegnato per la sua riuscita - Il parere dei «concorrenti»



BOLOGNA — Interno della redazione de «l'Unità»

Dal nostro inviato

BOLOGNA — *Chiamiamo per primo Lanfranco Turci. E non per astratto ossequio alle gerarchie istituzionali. Ci sembra esista una oggettiva corrispondenza fra il «taglio», la dimensione regionale che assumerà «Emilia Romagna - l'Unità», l'inserto quotidiano di otto pagine che uscirà da martedì 24 gennaio, e ciò che Turci rappresenta. Lui non si fa pregare. «Se si guarda al bilancio complessivo di oltre dieci anni di vita dell'istituto Regione, mi pare emerga un processo tendenziale di unificazione della società emiliano-romagnola. Oggi stiamo vivendo una fase di crisi-trasformazione che esige un progetto complessivo, senza rincorse campanilistiche e concorrenziali. Anche il tessuto connettivo formato dai partiti, dai sindacati, dalle associazioni più diverse è per così dire costretto ad assumere dimensioni regionali. La scelta di calibrare l'inserto dell'"Unità" sulla scala dell'intera regione mi sembra perciò una scelta d'avanguardia. E quindi io la saluto con favore. Specie se saprà individuare certi processi operanti in profondità, che magari faticano ad emergere, ma non per questo sono meno importanti».*

Anche Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, auspica una sorta di «griglia» per leggere sulle pagine dell'«Unità» ciò che si muove nella sua città e nella società regionale. «Sentiamo molto, in una fase come questa che io definirei non di crisi ma di ricerca di forme nuove della partecipazione popolare, il bisogno di collegarci alla gente. Le istituzioni debbono essere sollecitate in tanti modi dalla società. Ecco, io credo che se "l'Unità" farà bene il suo mestiere di giornale radicato nell'Emilia e nei suoi grandi e piccoli centri urbani, non potrà non esprimere al meglio la mole di richieste ma anche di energie che si esprimono nella società civile».

Attese, dunque, sollecitazioni autorevoli. Sentiamo anche un «semplice cittadino», peraltro sensibile e attento come pochi agli umori, ai sentimenti della gente, a ciò che si muove e cambia nel corpo della città. Dice lo scrittore Roberto Roversi: «L'operazione che "l'Unità" si accinge a fare mi appare necessaria. Forse anche inevitabile. Lo spazio c'è. I vuoti da riempire anche. C'è fame di notizie, ma di notizie vere. Mi sentirei appagato se "l'Unità" indagasse la vita della città fin nelle sue pieghe più riposte. Bisogna riscoprire i motivi occulti capaci di stimolare l'aggregazione sociale; "l'Unità" può farlo se saprà essere lo specchio di noi stessi».

Torniamo non senza una certa ansia a interrogare la redazione, a chiedere com'è concretamente il progetto editoriale, cosa i lettori troveranno nel «giornale nel giornale» ormai sulla rampa di lancio per il «via». «Allora, stop alle definizioni generali — dice Vanja Ferretti —; la priorità vogliamo darla alle notizie, scelte non in base a gerarchie territoriali ma per l'effettivo interesse; la battaglia politica vogliamo darla per contribuire a una ricomposizione della società regionale, ecc. Diciamo che su otto pagine, le prime quattro saranno riservate agli avvenimenti di cronaca, alle inchieste, ai problemi dell'economia, del lavoro, ad una serie di rubriche molto articolate (lettere dei lettori, scuola, percorsi culturali, borsa, prezzi, fiere, ecc.) in cui appunto dovrebbe rispecchiarsi quanto avviene nella vita dell'Emilia-Romagna. La quinta pagina sarà dedicata allo sport, ai suoi attori e protagonisti; la sesta agli spettacoli, all'arte, alle attività culturali; la settima ai programmi del tempo libero (cinema, teatri, concerti, manifestazioni, ecc.). Infine, l'ultima ospiterà le diverse cronache locali, anche queste articolate in modo da fornire il massimo di "servizi" ai lettori».

L'impresa, non occorre dirlo, risulta impegnativa e difficile. Prima di tutto per i suoi caratteri di novità. E poi perché si inserisce in un mercato dei quotidiani, quello emiliano, fra i più ricchi e ricettivi del Paese. Sentiamo appunto «gli altri», «la concorrenza». Tino Neirotti, direttore del «Resto del Carlino», dice: «Sono contento dell'uscita del vostro inserto regionale. Prima di tutto perché ogni forma di concorrenza stimola a far meglio. Penso ci sia dello spazio da conquistare, anche se spero non sia a danno del mio giornale: qualche timore tuttavia ce l'ho. Per quanto riguarda la formula regionale che avete adottato, penso sia una scelta valida. Noi avevamo eliminato la pagina Regione, sei mesi fa. Ora, indipendentemente dai problemi che ci pone "l'Unità", ma perché è una cosa necessaria, abbiamo deciso di ripristinarla».

Positive e incoraggianti sono anche le parole di Carlo Accorsi, direttore de «La Gazzetta di Modena»: «Esprimo senza riserve un parere favorevole. Tanto più che ritengo molto coerente la "filosofia" regionale della vostra scelta. Noi siamo nati come giornale locale, che vuol radicarsi in una provincia. Voi siete un giornale nazionale, che con questo inserto regionale si colloca giustamente fra noi e "il Resto del Carlino" con una formula che indubbiamente arricchisce il panorama regionale dell'informazione».

«Per giudicare, sarà meglio vedere come sarà, questo vostro inserto — dice Luca Savonuzzi, responsabile della redazione emiliana di "la Repubblica" — ma in ogni caso giudico positivamente l'iniziativa. Più pagine e voci ci sono e meglio è per tutti. Certo, io considero "l'Unità" un giornale difficile. Tanto più in una regione come questa dove il PCI ha una presenza tanto capillare ed è da sempre forza di governo. Penso che fra i problemi da risolvere, abbia quello della necessaria autonomia professionale e di rendere più agile la sua lettura. Vorrei dire che mi pare manchi all'"Unità" come giornale la stessa apertura politica e culturale che il partito dimostra nelle sue impostazioni generali. Tanto più qui, in Emilia Romagna, dove "l'Unità" può avere delle «opportunità superiori a quelle di altri giornali che mi auguro sappia ben usare».

Il discorso, a questo punto, ci pare debba proprio concludersi con il partito. Cosa ne pensa Luciano Guerzoni, segretario regionale del PCI? «Trovo significativo che dall'Emilia parta una iniziativa di rilancio dell'"Unità", in un quadro di innovazione e di risanamento. L'assumiamo con molto senso di responsabilità verso i lettori ed il giornale, e ci impegniamo nella sua riuscita, ben conoscendo quali tesori di consenso e di attivo sostegno esistano in questa regione per "l'Unità". Circa la formula editoriale, io sono d'accordo con la scelta di caratterizzare ulteriormente l'identità regionale, senza mortificare le particolarità locali ma collocandole anzi in una ottica più ampia. Mi auguro anche che sul piano tecnologico e professionale si siano create le condizioni per avere un giornale ricco di notizie, puntato sui fatti, capace di cogliere tutti i momenti di connessione fra individui, società e istituzioni. L'impegno e l'attesa del partito sono grandi, il successo non dovrebbe mancare». Un augurio che condividiamo.

Mario Passi

Rinascita nel n. 3 da oggi nelle edicole

- Chi sono i sovversivi (editoriale di Achille Occhetto)
- Crisi del sistema politico e ruolo del moderno partito di massa (articoli di Ugo Pecchioli e Giuseppe Vacca)
- Si tratta di scegliere fra scontro e negoziato (di Sergio Garavini)
- Volto e struttura del partito per una nuova fase politica (articoli di Gavino Angius, Luciano Ghelli, Oreste Massari)
- L'industria italiana di fronte alla crisi degli anni '80/83 - Olivetti, la scelta americana (inchiesta di Marcello Villari)
- Inchiesta/L'Arcimondo (articoli e interventi di Rino Serri, Beppe Attene, Stefano Lenzi, Carlo Moroni, Enrico Testa, Luca Mortara)
- La carta di Reagan e quella di Zhao (di Marta Dassù)
- Perché tramonta il modello Bourghiba (di Giampaolo Calchi Novati)
- Il rapporto fra azione sindacale e azione politica. Meglio la competizione (di Aris Accornero)

LIBRI

- L'ultimo Calvino: l'occhio che scrive (di Daniele Del Giudice)
- Dittatura della tecnologia (articoli di Roberto Fieschi, Enrico Bellone, Mario Rasetti)
- Parliamo tanto di Stalin (di Adriano Guerra)